

# La Gazzetta dello Sport

PRIMA EDIZIONE  
**MERCOLEDÌ**  
**5**  
**Giugno**  
- Anno XVIII -

**TARIFFA INSEZIONI**  
Pubblicità commerciale (senza distacco) di pagina e postuma (libera) 1 per dim. dattata, larghezza standard; per posizioni speciali presso i preventori; piano di pagina (altezza massima 10 cm., larghezza 4 a 5 p. chiusa) esclusa la prima pagina, per convenzioni. Grande: 100 di r. in più. Onorificenze, Fiori d'arancio, L. 10 per cm. Economici, vedi anche: Notizie, Sport, Cronaca, L. 10. Tassa gov. in più L. 1/100. Incontro di rivista il diritto di affitto sugli ordini che a suo giudizio indubbiamente riferisce di suo. Le ordinazioni vanno dirette tramite un abbonamento. Pubblicità: S. A. Milano, Dal 1940 al 1941 al 15-15 e successivamente.

Direzione e Amministrazione  
MILANO Via G. Galvani, 7  
Tel. 66-051, 66-052, 66-053, 66-054,  
66-055, 64-381, 64-382, 61-893.  
Pubblicità: Un. Pubblicità Italiana

Prezzi e combinazioni  
d'abbonamento  
ITALIA - Impreso e Colonia L.  
ESTERO

GAZZETTA DELLO SPORT		
Anno	Semestre	Trimestre
100	75	38
	81	41

GAZZETTA DELLA DOMENICA		
Anno	Semestre	Trimestre
12	12	7
	14	7

GAZZETTA SPORT & GAZZETTA DELLA DOMENICA		
Anno	Semestre	Trimestre
86	44	23
	180	92

NUMERI ARRETRATI  
Gazzetta dello Sport: cent. 60  
CARTOLINE SPORTIVE  
10 cartoline assortite L. 1, 1-2  
10 cartoline campioni del ciclismo L. 1, 20

Un numero Cent. 30  
Esce tutti i giorni esclusa la domenica  
speciale in abbonamento postato

## LA CORSA DEL POPOLO HA L'ESTRO DELLE BELLE AVVENTURE

# La fuga ardita e a vittoria scolaria di Mario Vicini danno alte vibrazioni alla prima tappa del Giro mitica del "Giro"

### Il campione d'Italia, fuggito con Marabelli a 75 km. dal traguardo, arriva a Pieve di Cadore con tre minuti di vantaggio sulla pattuglia degli inseguitori - La crisi, la tempra, la classe di Fausto Coppi - Due forature tagliano le ali a Olimpio Bizzzi

#### L'edine d'arrivo

- I VINI MARIO** di  
Cota, (Bianchi) 6:48'33"  
2. BIZZI OLIMPIO di  
Livno (Bianchi) 6:50'33"  
3. Mei Enrico, Torino  
(Olipia) 6:53'33"  
4. Leo Adolfo, Rieti  
(Bianchi) 6:53'33"  
5. Criv. Salvatore, Lione  
(Gerbi) 6:53'33"  
6. Corti Giordano, Trieste  
(Vig) 6:53'33"  
7. Coppi Fausto, Castel-  
lano (Legnano) 6:53'33"  
8. Bergamaschi Vaso, S.  
Ciacognato (Bianchi) 6:53'33"  
9. De Adamis, Giovanni,  
Torino (Dop. Bembere) 6:53'33"  
10. Canavi Severino, Gor-  
la (M) (Gloria) 6:53'33"  
11. Patti I. (Gloria) 6:48'33"  
12. Genesi W. (Gloria) 6:41'33"  
13. Vigno A. (M.V.S.N.)  
(Visonata) 6:41'33"  
14. Montef. E. (Paroli) 6:41'33"  
15. Simoni S. (Azim-  
viali) 6:41'33"  
16. Bartalino (Legnano) 6:42'51"  
17. Volpi Ivo (Azim-  
viali) 6:42'51"  
18. Dal Ocia C. (M.V.S.N.)  
(Visonata) 6:42'51"  
19. Benetti M. (Gerbi) 6:41'33"  
20. Benetti M. (Gerbi) 6:41'33"  
21. Zucotti P. (Gerbi) 6:42'51"  
22. Feltrina (Olympia) 6:42'51"  
23. Valletti I. (Bianchi) 6:42'51"  
24. Saggia G. (Azim-  
viali) 6:42'51"  
25. De Benetti M. (Dop.)  
Bosaso (Gloria) 6:42'51"  
26. Pombal (Modena) 6:42'51"  
27. Vegetti L. (Azim-  
viali) 6:42'51"  
28. Marabelli D. (Battisti-  
Amuliani) 6:48'33"  
29. Maresi S. (Legnano) 6:50'33"  
30. Bonocini L. (Legnano) 6:50'33"  
31. Scarpia E. (Battisti-Agu-  
lano) 6:50'33"  
32. Marabelli M. (M.V.S.N.)  
Visonata 6:52'59"

#### La vedetta delle Alpi in maglia tricolore

PIEVE DI CADORE, 4 giugno. Il Giro d'Italia si benedice di avere il suo romanzo d'avventure mentre ora solenni soccano sul quadrante della storia della Patria. Lo ha benedetto, ha il senso stato del tempo che volge, dei presidi stari che colorano il cielo di quelle valli care al cuore dei soldati di ventidue anni fa, e che oggi, come noi, ne hanno ventidue di meno.

Ma il Giro d'Italia, lungi dal farsi schiacciare come una pulce dal peso ciclopico degli eventi maggiori, continua a sfoggiare il suo volto sereno. Sa quello che rappresenta, sa le ragioni non frivole per le quali è partito, stimolato e onorato dai premi del Duce. Sa di sprigionare dal suo giovinetto, dal petto dei suoi giovani che lo disputano, una canzone sciolta di salute, di ottimismo, di certezza morale. Sa che la bandiera italiana che lo precede e la guida di regione in regione, di paese in paese, è la bandiera dello sport. E sa che lo sport, segnatamente nelle ore mauticose dei popoli è un elisir che fa più forti e più risoluti, più sani e più intraprendenti.

Quanti soldati hanno salinato il Giro d'Italia durante il suo rapido viaggio! Quant'è piena nera, all'aspetto dei battenti dolomitici gli hanno dato oggi la pena d'ella per salire, salire, salire tra i boschi profumati e ombrosi, al rombo dei torrenti scattillanti sotto la carezza fredda delle nevi incastonate negli ermi ghiacciai come diamanti in anelli di ferro. Il Giro d'Italia vi ha salutato con tutto il suo fresco cuore, voluttuoso d'Italia. E quelli di noi che ricordavano altri eventi remoti di tanti anni fa, sentivano il cuore gonfiarsi di nostalgia e nei soldati nuovi, che allora erano ancora nel mondo della fate e dei sogni, riconoscono i soldati d' allora, come se avessero saltato una

ve sull'ardida strada del Passo, il giorno trombante del Giro d'Italia è stato, infatti, discosto di forza durante il primo settore dell'arrampicata. Chi dice che Coppi è stato morto da fine allo stomaco per cibo male e troppo frottevolmente ingerito al controllo. Chi dice che Coppi deve pagare l'obolo (cioè neanche quello sacramentale), che tutti i corridori devono pagare oggi o domani, al Moloch spiritoso della famosa cotta. Fatto sta che i segni premoniti della stanchezza, e quel sudore senza governo, gelido e represso, che gli atleti ben conoscono, denunciano in Fausto Coppi l'altale che deve combattere contro il dolore battendo della e costea il cattivo gene che paralizza i muscoli e la volontà. E gli altri se la danno a gambe. E' qui che la marcia del Giro d'Italia dimostra la sua qualità atletica, la sua maturità morale. L'inseguimento a duratura, Bartali (che è con Coppi) non gli può darsi che un aiuto di strappi e di sussulti (per Bartali metterebbe piede a terra per rifarsi di acqua ad una fonte e non lo ripeterebbe più). L'inseguimento a duratura, l'occhio di Coppi è iniettato dai battifolli di polvere che, la davanti, segnalano la coda della pattuglia di inseguitori. Coppi, si non avrà un attimo di smarrimento. Sarà insensibile, ma costante e progressivo, il trapasso della sua sporcizia, un colpo morto e sorpreso, poggia sul pedale (la fase del rite, cioè, alla spinta elastica e sicura data al meccanismo della bicicletta. Coppi guarderà d'averlo in sella, non lo lascerà mai, e non lo lascerà che, se vede, il Giro d'Italia piglia un altro nome, non ha la minima incertezza quando si tratta di pedale. E' un ragazzo che, per natura di sognatore all'investimento della stanchezza che confonde i propri, annobbia il cervello, indaga alla rassegnazione.

Così Fausto Coppi visita la teoria dei chilometri percorsi in un inseguimento virtualmente solitario a raggiungere la pattuglia del Bizzzi, del Molle, del Corter, Demoz, costoro, rinfoderare i bastoni con i quali volevano colpire il più giovane « piovolo » della carovana. Demoz, Corter e Bizzzi, indubbiamente il vantaggio dei due bimocceoli all'arrivo sarebbe stato superiore al tre minuti. Questi cartoni, Bizzzi e Vicini avrebbero superato Corter e sarebbero questi a terzo e quarto in classifica e, a tre, avrebbero, inoltre, diminuito il loro distacco da Coppi e Molle.

**Fausto Coppi, ancora lui**  
Rimane comunque la grande corsa di Mario Vicini, rimane la magnificenza del risultato. Bizzzi, con la ferma di quanto è due hanno dimostrato di sapere fare domenica scorsa. Ma è questo il più importante degli aspetti del risultato. Bizzzi, che oggi i commentatori del Giro d'Italia si devono occupare di Fausto Coppi, di Enrico Molle, di Guido Giardina e di Giovanni Bazzani, oltre che dei Leon, Crizza, Bergamaschi e degli ammiratori De Stefani, Corter, Genesini, Marabelli, Simoni, Vigotti, Montini, Volpi e Dal Cancia.

La corsa di Coppi è stata, per attentissimi aspetti, più interessante e più attentamente osservata di quella dello stesso Vicini. Il ragazzo-fenomeno ha passato un brutto quarto d'ora. Aveva forse mangiato troppo (questa è la versione di Pavesi e di Villa) prima delle salite e s'è trovato a dover sopportare lo sforzo massimo nel momento della discesa. E' rimasto staccato alla prima discesa della lunga e snercente salita alla Miorina si è avuta la sensazione che fosse in grado ad uno di quelle crisi che stroncano anche i più forti campioni e spaziano via dal campo dal quadrante della classifica. Ha compiuto pensosamente parecchi chilometri affiancato a Ronconi prima, poi a Magni e a Bartali; poi s'è progressivamente ripreso e ha ripreso, infine, tutti gli inseguitori di Vicini e negli ultimi chilometri ha avuto anche il coraggio di tentare di andarsene per con-

## I campioni di fronte nella prima tappa delle Dolomiti

### Orgoglio di atleti e valore di una recluta

PIEVE DI CADORE, 4 giugno. Su altra terreno e in altre condizioni di ambiente si è ripetuto oggi la lotta accorta fra i migliori biocceolesti e i primi tre della classifica generale del Giro d'Italia. Mario Vicini ha ricostituito, ma con una impresa molto superiore a quella compiuta domenica scorsa ad ha riconquistato quasi tre minuti sulla pattuglia di inseguitori. Bizzzi, passando al quarto posto davanti a Pavesi per pochi secondi. Grande corsa quella del romagnolo che nella giornata calda, sotto il sole, fra le stive faticose del Cadore, ha ritrovato tutto se stesso, tutta la sua classe, tutto il suo temperamento di combattente credenzioso.

La squadra biocceolesta ha conquistato anche oggi il primo e secondo posto di tappa con il compimento del secondo settore di Pieve di Cadore. Bizzzi, si deve tuttavia riconoscere che, nonostante il brillante risultato, completato dal quarto posto di Adolfo Zappalà, il suo compagno di squadra, ha avuto tutta la fortuna della loro parte. Bizzzi, infatti, ha fornito il doppio delle pinte di sforzo ed è stato il primo a riprendere l'andamento, il scatto per andare a caccia di Vicini che era si, « tra ai primi Coppi » non aveva raggiunto Vicini, indubbiamente il vantaggio dei due bimocceoli all'arrivo sarebbe stato superiore al tre minuti. Questi cartoni, Bizzzi e Vicini avrebbero superato Corter e sarebbero questi a terzo e quarto in classifica e, a tre, avrebbero, inoltre, diminuito il loro distacco da Coppi e Molle.

questire il secondo posto e ripugnanza in parte il vantaggio che Vicini aveva anche se fu tutto. « Una corsa anche più grande campione, una corsa che conferma l'alta classe di questo nuovo ciso del ciclismo italiano, una corsa che mette in evidenza la classe di tutti e insieme tutte le altre fide, ed oggi compiute da questo giovane di qualità eccezionali. Sono le crisi che mettono in evidenza i grandi atleti del duro e faticoso sport ciclistico e Coppi ha vinto una grande battaglia superando con la forza morale e collaudata, soprattutto grave per la crisi, una situazione che gli avversari gli avevano preparato.

**I migliori "gruppi"**  
L'altra grande corsa della giornata è quella di Enrico Molle. Rimasto solo per il ritardo dei compagni, dovuto alla ferita di Pavesi e Corter, Didier, il piccolo e tenacissimo piemontese s'è spiccato guardatamente reggendo a tutti gli attacchi e spessissimo anche in suo solito contrappunto nel tentativo di riprendere Vicini. Era ancora tanto fresco nell'arrivo da permettersi il lusso di contrattaccare il secondo posto sul traguardo a Bizzzi e di superarlo, il velocista Leon. Molle ha agguantato, ogni altro moffone alla costruzione sua densa.

L'entusiasmo, convulso e ad reoli per la continuità e l'insistenza delle prove di Corter e di Genesini, curavano di superare il loro vantaggio del fuggitivo Vicini; pari meraviglia di visto eletto le dello sfornato Cecchi (anche se il secondo posto è stato conquistato da Bizzzi e di Genesini che i non battuti con ogni energia. Ma un altro campione, preso di dalla sorte in tutto il Giro d'Italia che merita una particolare citazione lo sfornatissimo Marabelli, fuggito con Vicini, è stato ferito da una foratura, più tardi anche la rottura di un fermapiè, in ancora da una foratura. Povero Marabelli!

Stipuleranno infine i migliori e gruppi della giornata. De Janis in primissimo luogo, i compagni, i b. Vigotti, Montini e Dal Cancia, tenace Simoni, il quale per essere di una foratura ha perduto con tutto dal grande ritale di categoria. Il campione che ogni giorno consolida, suo ben meritato premio.

Anche oggi un diavolo rosso fu miglior. E' di turno Crizza, il più ed energico montano, che è stato strada di montagna e ritorno a gatta. Peccato sia tanto lontana nella classifica.

**Guido Giardina**  
(Vedere in seconda e quarta pagina altri articoli e notizie).

**I traguardi della Montagna**  
per il D. P. Martini e Rossi S.  
Ieri si è disputato il terzo traguardo per il Gr. Pr. della Montagna per il quale la Martini e Rossi S. A. ha onorato alla dotazione di 10.000. La classifica è ora stabilizzata:

CLASSIFICA		Giugno		Punti	
Giugno	Alto	Alto	Alto	Alto	Alto
1. Coppi	4	4	4	4	7
2. Bizzzi	3	3	3	3	6
3. Corter	2	2	2	2	5
4. Volpi	1	1	1	1	4
5. De Stefani	1	1	1	1	3
6. Maresi	1	1	1	1	2
7. Molle	1	1	1	1	2
8. Semente	1	1	1	1	2
9. Vigotti	1	1	1	1	2
10. Marabelli	1	1	1	1	2
11. Corter	1	1	1	1	2

## Ciclismo, atletica, ginnastica e palla vibrata all'Arena in attesa dell'arrivo dei partecipanti al Giro d'Italia

L'entusiasmo che il Giro d'Italia solleva durante le sue avventure, si è esteso a tutte le manifestazioni sportive che si svolgono in questi giorni. In attesa dell'arrivo dei partecipanti al Giro d'Italia, all'Arena si sono svolte le competizioni di atletica, ginnastica e palla vibrata. Le gare sono state molto interessanti e hanno attirato un gran numero di spettatori. In particolare, le gare di atletica hanno visto la partecipazione di molti atleti di alto livello. Le gare di ginnastica e palla vibrata sono state altrettanto interessanti e hanno mostrato il grande talento degli atleti partecipanti.

#### La classifica generale

tempi	distacchi
1. Coppi 37.02'23"	00'00"
2. Bizzzi 37.09'31"	00'09"
3. Corter 37.15'37"	10'15"
4. Vicini 37.16'05"	10'38"
5. Biazzi 37.16'17"	10'55"
6. Canavesi 37.19'25"	14'03"
7. Cecchi 37.23'00"	17'47"
8. Genesini 37.24'00"	18'38"
9. De Stefani 37.27'00"	21'47"
10. Simonini 37.27'45"	22'32"
11. Didler 37.43'37"	28'03"
12. Rigona 38.03'00"	35'38"
13. Bertello 38.07'11"	39'49"
14. Diggesmann 38.49'23"	44'10"
15. Bartali 38.51'21"	46'09"
16. Bergamaschi 39.53'31"	48'13"
17. Vigotti 39.54'10"	48'27"
18. Marabelli 40.03'59"	49'36"
19. Crippa 39.08'45"	1.04'23"
20. Dal Cancia 39.18'10"	1.12'54"
21. Gatti 39.21'12"	1.16'09"
22. Valletti 39.23'18"	1.18'54"
23. Patti 39.25'03"	1.19'41"
24. Landi 39.26'00"	1.19'58"
25. Servadei 39.32'24"	1.26'02"
26. Bazzani 39.33'48"	1.27'25"
27. Zucotti 39.37'04"	1.30'41"
28. Torchio 39.38'37"	1.30'11"
29. Volpi 39.39'57"	1.32'04"
30. Magni S. 39.59'55"	1.54'32"
31. De Benetti 39.42'10"	1.36'54"

#### Il tempo

Ozi alla tappa, Genesini, Servadei e Coppi, mentre ingannano il tempo.

**SELETAQ**  
CICLI - GOMME - ACCESSORI  
Corso Buenos Aires, 13 - MILANO

**PROVINI & F.**  
CICLI - GOMME - ACCESSORI  
Corso Buenos Aires, 13 - MILANO

**MOZZI** **MOTO**  
**FRENI** per **FURGONE**  
**RUOTE** **INDUSTRIE**  
S. A. BARUFFALDI & C.  
MILANO - Via Moscova 15

**BRUNO ROGLI**  
CICLI - GOMME - ACCESSORI  
Corso Buenos Aires, 13 - MILANO

**BRUNO ROGLI**  
CICLI - GOMME - ACCESSORI  
Corso Buenos Aires, 13 - MILANO

**BRUNO ROGLI**  
CICLI - GOMME - ACCESSORI  
Corso Buenos Aires, 13 - MILANO